

Il 2022 è stato caratterizzato dall'invasione dello Stato Ucraino da parte della Russia e dal grave conflitto che ancora perdura. Tale evento si è inserito in un momento di fragile ripresa dall'emergenza Covid ed ha condizionato pesantemente il sistema economico nazionale ed internazionale, agendo direttamente sull'operatività delle imprese. In questo contesto il Gruppo BancoBPM, a più riprese, ha monitorato l'andamento della clientela, in particolare quella più esposta all'incremento dei prezzi dell'energia, attivando iniziative a protezione dei rischi sui finanziamenti a suo tempo accordati. Insignificante e priva di rischio è l'esposizione attualmente in essere verso la Russia e l'Ucraina.

Grazie a queste iniziative e all'andamento favorevole dei tassi a livello di sistema, che probabilmente permarrà per tutto l'anno in corso, si è raggiunto un risultato molto importante e lungamente atteso. All'incremento dei proventi operativi, ottenuto con il contributo incrementale dei margini d'interesse, ha fatto riscontro una significativa capacità di contenimento dei costi. Le rettifiche su finanziamenti alla clientela garantiscono il mantenimento di solidi profili di rischio.

Anche dal punto di vista patrimoniale il Gruppo BancoBPM, al 31/12/2022, evidenzia una piena solidità superando i requisiti prudenziali minimi previsti dagli organi di vigilanza Europea che si esplicano in CET1 ratio: 8,71%, TIER1: 10,69% e TOTAL CAPITAL ratio 13,33% e che vedono il Gruppo BancoBPM far registrare rispettivamente il 12,8% - 15,2% - 18,1%.

Dal punto di vista strettamente operativo si deve segnalare che, rispetto a fine 2021, le operazioni da "remote & omnichannel sales" sono salite al 35% dal 20% di inizio anno e i clienti che operano con "digital identity" hanno raggiunto il numero di 840.000 con un incremento del 117%. Le transazioni APP si sono incrementate dal 7% del totale di fine 2019 al 20% di fine 2022, superando il numero delle operazioni effettuate in filiale attraverso i canali tradizionali.

Sempre più significativa la presenza del Gruppo nelle tematiche **ESG** (ambiente-società-governance) con una integrazione sempre più spinta nelle strategie e nel business operativo. Il BancoBPM si è posizionato al primo posto nel sistema bancario italiano per volumi di emissioni "green" a cui corrispondono finanziamenti "green" pari a ca € 11 Mdi. di nuove erogazioni.

Nel corso del 2022 si è chiusa la prima fase dell'integrazione nelle attività della Banca del business assicurativo, in luglio si è perfezionata l'acquisizione dell'81% del capitale sociale di Bipiemme Vita per un importo di € 309,4 mln da Covéa Cooperation S.A., il restante 19% era già di proprietà di BancoBPM. Bipiemme Vita a sua volta detiene il 100% del capitale di Bipiemme Assicurazioni, società operante nel ramo danni.

L'operazione così conclusa ha permesso alla Banca di richiedere l'ottenimento del riconoscimento dello status di "Conglomerata Finanziaria" e accedere ai benefici connessi. (Riconoscimento ottenuto da BCE il 7.3.23).

Il 31/12/2022 BancoBPM e Credit Agricole Assurance hanno firmato un accordo commerciale vincolante nel settore assicurativo danni e protezione che prevede la cessione del 65% del capitale di Bipiemme Assicurazione ad Agricole, subordinatamente al riacquisto da parte del BancoBPM del 65% del capitale di Vera Assicurazioni (ora partecipata per il 35%) da Cattolica Assicurazioni del Gruppo Generali.

A conclusione di questo processo -presumibilmente entro il 2023- il business delle polizze vita viene portato nel perimetro della Banca, avendo lo stesso affinità con l'asset management. Mentre la gestione del ramo danni è condotta unitamente con Credit

Agricole Assurance che detiene storicamente una notevole esperienza nella gestione di tale comparto attraverso una partnership di durata ventennale.

Nel 2022 sono intervenuti importanti cambiamenti nell'assetto del capitale sociale: oltre all'ingresso nell'azionariato di Credit Agricole con il 9,18%, la Fondazione Enasarco ha acquistato l'1,9% di Piazza Meda affiancandosi così agli Enti di previdenza ENPAIA (addetti e impiegati in agricoltura) e EMPAF (ente di previdenza farmacisti). Permangono le Fondazioni storicamente presenti al momento della fusione con ca l'8% del capitale sociale. J.P. Morgan ha invece ceduto la sua partecipazione.